

DIRETTIVE PER L'ADOZIONE DA PARTE DEGLI ENTI E SOGGETTI FINANZIATI IN VIA ORDINARIA DALLA PROVINCIA DI UN PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Il nuovo quadro e il riposizionamento della finanza pubblica nazionale a seguito dell'acuirsi della crisi sui debiti sovrani dell'area euro e i conseguenti impatti sulla finanza provinciale, legati alle minori risorse disponibili e ai maggiori vincoli di bilancio, hanno fatto emergere la necessità di una forte razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica locale da perseguire attraverso un processo di modernizzazione dell'intero sistema pubblico provinciale.

In tale contesto con il Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione per il periodo 2012-2016, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1696 di data 8 agosto 2012, sono stati definiti obiettivi di modernizzazione dell'intera Pubblica Amministrazione locale, con azioni volte ad accrescere i livelli di efficacia e di efficienza delle prestazioni pubbliche.

Il Piano comprende una prima serie di interventi e azioni direttamente in carico all'Amministrazione provinciale, che riguardano principalmente la razionalizzazione dell'attività di back-office. Con la manovra finanziaria per il 2013 è peraltro prevista un'accelerazione delle misure del predetto Piano, nonché un'implementazione dello stesso prevedendo l'avvio di nuovi cicli di spending review, che interessano anche le prestazioni a favore di cittadini ed imprese (attività di front office).

La modernizzazione della pubblica amministrazione trentina non può peraltro prescindere da un forte coinvolgimento di tutti gli enti del sistema pubblico provinciale, tenuto anche conto della rilevante quota di risorse del bilancio della Provincia gestita dagli stessi.

In merito, l'articolo 3 della L.P. 10/2012, che ha previsto l'adozione del Piano di miglioramento della pubblica amministrazione, ha disposto che le misure di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema pubblico siano estese, attraverso lo strumento delle direttive o degli accordi anche alle agenzie e agli enti strumentali della Provincia (enti pubblici strumentali, inclusa l'Azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche, fondazioni e società controllate), e attraverso lo strumento dell'intesa con il consiglio delle autonomie locali anche ai Comuni e alle Comunità di Valle.

Nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2013, inoltre, all'articolo 3, sono state autorizzate specifiche somme per sostenere l'adozione di azioni volte a migliorare l'efficienza e l'economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, non solo da parte degli enti strumentali della Provincia, ma anche delle scuole dell'infanzia equiparate, dei centri di formazione professionale paritari e delle aziende pubbliche di servizi alla persona, oltre che degli enti locali.

Complessivamente dall'attuazione del piano deriveranno risparmi di spesa pari ad almeno il 10% delle spese di funzionamento della Provincia e degli altri enti del settore pubblico provinciale, che in valore assoluto corrispondono ad un risparmio a regime di almeno 120 milioni di euro annui, al netto delle risorse da finalizzare all'incentivazione del personale che partecipa ai processi di miglioramento. Il piano reca altresì obiettivi di modernizzazione del sistema pubblico provinciale in termini di:

- aumento della produttività del lavoro pubblico (almeno il 25% a regime per le attività di back office);
- riduzione degli oneri amministrativi per le imprese (almeno il 25%);
- riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini attraverso la riduzione dei tempi medi dei procedimenti (di almeno il 30%) e la riduzione del numero degli stessi (del 35%);
- aumento del grado di informatizzazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con i cittadini (fino a raggiungere in via telematica il 75% degli stessi), con le imprese (con l'aumento del 50% del numero di imprese che interagiscono con la pubblica amministrazione in via telematica), nonché dei rapporti tra gli enti della Pubblica Amministrazione (aumento del 200% degli enti che utilizzano gli strumenti telematici).

Disposizioni comuni

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato si ritiene necessario che anche gli altri enti e soggetti del sistema pubblico provinciale adottino un piano di miglioramento volto a garantire un contenimento complessivo della spesa pubblica e un aumento della produttività del sistema stesso, in coerenza con quanto previsto dal Piano di miglioramento della Provincia.

I Piani di Miglioramento dovranno delineare in modo chiaro le modalità con cui ciascun ente intende contribuire al processo di ammodernamento complessivo del sistema pubblico trentino.

Articolazione e contenuti del piano

In particolare, i Piani dovranno contenere:

- 1) una indicazione puntuale degli interventi che ciascun ente intende avviare nel periodo 2013-2015 e delle relative tempistiche, secondo le seguenti linee direttive:
 - a) efficientamento delle modalità operative dell'ente, delle strutture e dei processi afferenti sia l'attività istituzionale (attività caratteristica) sia quella di supporto interno, prevedendo una revisione critica degli strumenti di intervento per l'espletamento dell'attività caratteristica, nonché dell'organizzazione per identificare sovrapposizioni, duplicazioni di attività e/o opportunità di sinergia con altre strutture ed identificando opportunità di semplificazione gestionale (ad es.: dematerializzazione documentale ecc...),
 - b) contenimento dei costi di struttura anche in termini di riduzione delle dotazioni di personale,

- c) miglioramento dei servizi ai cittadini alle imprese e/o alle strutture della Provincia anche attraverso un processo di semplificazione amministrativa degli stessi,
- 2) una stima:
- a) dei risparmi di spesa attesi per ciascuno degli anni a cui si riferisce il Piano nonché una stima dei risparmi attesi a regime,
 - b) dei risparmi in termini di unità di personale per ciascuno degli anni cui si riferisce il piano nonché una stima dei risparmi attesi a regime evidenziando anche le unità che potrebbero essere messe a disposizione di altri enti del sistema pubblico provinciale.

I risparmi di spesa derivanti dai piani di miglioramento dovranno essere coerenti con la dinamica dei trasferimenti provinciali in favore degli enti come previsti dal bilancio di previsione pluriennale 2013-2015 della Provincia. I piani di miglioramento terranno conto delle specifiche misure di contenimento della spesa disposte nei successivi allegati di cui al presente provvedimento (spese per incarichi, spese discrezionali, spese di personale, ecc..) nonché di eventuali ulteriori direttive che saranno impartite da parte delle strutture provinciali competenti per materia.

Nella predisposizione dei piani gli enti dovranno inoltre:

- in caso di processi di fusione/accorpamento, dare dimostrazione dei benefici perseguibili attraverso i medesimi processi. Il riferimento è in particolare ai processi di riorganizzazione in corso che riguardano sia le società, sulla base del Programma di riorganizzazione approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (in particolare: fusione di Trentino marketing in Trentino sviluppo, fusione di Tecnofin in Cassa del Trentino) sia gli enti pubblici strumentali (in particolare l'accorpamento del Centro per la formazione degli insegnanti con Iprase);
- porre in evidenza gli impatti conseguenti allo svolgimento di nuove attività o allo sviluppo delle attività in essere.

Aspetti da considerare nell'elaborazione del piano di miglioramento

Nella predisposizione del piano gli enti dovranno tenere conto che la Provincia sta attuando una serie di misure di efficientamento che interessano in misura rilevante anche gli enti del sistema pubblico provinciale. Il riferimento è in particolare:

- alla creazione di centri di servizio unitari a supporto dell'intera amministrazione pubblica provinciale per attività altamente specialistiche quali, in particolare:
 - o l'Agenzia per gli appalti e i contratti, quale centro per la gestione degli appalti e dei contratti,
 - o l'Agenzia provinciale per le opere pubbliche, destinata ad essere un centro di servizi unitari per quanto concerne le attività di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche,
 - o il Servizio statistica, quale centro di raccolta e analisi di dati statistici,
- a cui si aggiungono società di sistema già operative quali:
- o Trentino riscossioni, a cui è affidata la riscossione sia ordinaria che coattiva delle entrate provinciali e di altri soggetti del sistema,
 - o Patrimonio del Trentino a cui sono affidate le operazioni di valorizzazione del patrimonio dei soggetti del sistema pubblico provinciale,

- Informatica Trentina quale centro per lo sviluppo di un sistema informativo unitario provinciale;
- alla raccolta dei fabbisogni di beni e servizi presso le strutture provinciali, le agenzie, gli enti pubblici, ivi incluse le istituzioni scolastiche e formative, e le società strumentali della Provincia al fine di valutare la possibilità, per particolari categorie di spese, di attivare di un sistema unitario di approvvigionamento, coordinato dall' Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti;
- alla previsione, contenuta nel disegno di legge finanziaria provinciale per il 2013, della costituzione da parte delle società strumentali della Provincia di un centro di servizi condivisi per la gestione unitaria delle funzioni di carattere generale: gestione delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari ecc; centro che potrà fornire servizi anche a favore degli altri enti strumentali – fondazioni ed enti pubblici;
- alle direttive specifiche già emanate dalla Giunta provinciale con particolare riferimento a quelle afferenti i processi di riorganizzazione (per Trentino sviluppo con deliberazione n. 29 di data 13 gennaio 2012, per Informatica trentina e Trentino network con deliberazione n. 718 di data 20 aprile 2012, per gli enti museali con deliberazione n. 594 di data 23 marzo 2012, per le istituzioni scolastiche e formative provinciali con deliberazione n. 1943 di data 14 settembre 2012).

Disposizioni afferenti le Agenzie e gli enti strumentali

Con riferimento alle Agenzie e agli enti strumentali (enti pubblici e Azienda provinciale per i servizi sanitari, fondazioni e società strumentali) le proposte di piano, redatte dagli enti con riferimento all'arco temporale di un triennio (2013-2015), dovranno essere trasmesse entro il 28 febbraio 2013 ai Dipartimenti della Provincia competenti per materia.

Tali proposte dovranno essere inoltrate anche al Servizio Programmazione che provvederà a coordinare l'istruttoria congiuntamente alle altre strutture provinciali competenti in materia di sistema finanziario pubblico provinciale, di organizzazione e personale, di semplificazione e di informatica.

A seguito dell'istruttoria effettuata con il supporto del Comitato Guida per il miglioramento dell'amministrazione provinciale, del Comitato per la qualificazione della spesa pubblica e del Comitato per lo sviluppo provinciale, ai fini della successiva approvazione da parte della Giunta provinciale, potranno essere richiesti affinamenti o aggiustamenti dei piani proposti per garantire la coerenza degli stessi con il Piano di miglioramento adottato dalla Provincia e con le altre azioni di modernizzazione già avviate.

Per quanto attiene alle istituzioni scolastiche e formative, fermo restando quanto disposto dalla deliberazione n. 1943 del 14 settembre 2012, il Dipartimento competente per materia sottoporrà alle altre strutture provinciali incaricate dell'istruttoria e ai predetti Comitati una sintesi dei contenuti dei piani di miglioramento delle stesse.

I piani di miglioramento saranno oggetto di monitoraggio da parte della Provincia; in particolare nelle relazioni ai rendiconti o ai bilanci di esercizio dovrà essere data evidenza del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati nei piani.

In merito si evidenzia che il disegno di legge finanziaria provinciale per il 2013 prevede che il mancato rispetto delle direttive provinciali incide anche sulla valutazione per l'attribuzione della retribuzione di risultato secondo direttive che saranno adottate dalla Giunta provinciale.

Sulla base di quanto sopra si individuano gli enti tenuti alla predisposizione del piano di miglioramento:

AGENZIE

- Agenzia del lavoro
- Agenzia delle foreste
- ADEP
- APPA
- Apapi
- Apiae
- Appag
- Servizio statistica

ENTI PUBBLICI STRUMENTALI

- Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento e sperimentazione educativi (I.P.R.A.S.E),
- Museo delle scienze,
- Museo degli usi e costumi della gente trentina,
- Museo d'arte moderna e contemporanea (MART),
- Museo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali",
- Opera Universitaria,
- Centro servizi culturali S. Chiara,
- Parco Adamello – Brenta,
- Parco Paneveggio – Pale di S. Martino
- Azienda provinciale per i servizi sanitari
- Istituzioni scolastiche e formative provinciali;

SOCIETA' STRUMENTALI

- Cassa del Trentino S.p.A.,
- Informatica Trentina S.p.A.,
- Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A.,
- Trentino Network S.r.l.,
- Trentino Riscossioni S.p.A.,
- Trentino School of Management soc. cons. a r.l.,
- Trentino Sviluppo S.p.A.,
- Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.,
- Trentino Trasporti S.p.A.,

FONDAZIONI

- Fondazione Mach,
- Fondazione Bruno Kessler,
- Fondazione Museo storico.

Disposizioni afferenti altri enti

Come già previsto dell'Atto di indirizzo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2033 di data 28 settembre 2012 anche l'Università del Studi di Trento è tenuta a redigere un piano di miglioramento coerente con quello provinciale, dal quale dovrà derivare una contrazione delle spese di funzionamento dell'Ateneo in misura pari a quanto previsto dall'Atto di indirizzo medesimo.

Con riferimento ai Centri di formazione professionale si rinvia a quanto verrà disposto dai contratti di servizio in relazione a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1837 di data 31 agosto 2012.

Per quanto riguarda le Aziende di servizi pubblici alle persona si rinvia a successive specifiche direttive che saranno approvate dalla Giunta provinciale.

In merito alle Scuole dell'infanzia equiparate si precisa che non è richiesta la redazione di piani di miglioramento in considerazione che azioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa verranno valutate nell'ambito del Programma annuale delle scuole dell'infanzia con il quale sono definiti i trasferimenti ai predetti soggetti.